

05/11/2020

Comunicato stampa

I produttori europei di miele sono colpiti dal peggior raccolto degli ultimi decenni che non sarà neanche compensato da un aumento dei prezzi di mercato

Un anno negativo dopo l'altro per gli apicoltori europei. Il 2020 segna un nuovo record negativo per il settore con un calo del 40% dei raccolti di miele. L'UE, che non è autosufficiente, fornirà solo il 64% del miele immesso nel mercato dell'UE. Condizioni climatiche sfavorevoli hanno provocato la riduzione dei periodi di fioritura nella maggior parte dei paesi dell'UE. Un ulteriore colpo per un settore che soffre di profonde e strutturali distorsioni di mercato, come testimonia la volatilità dei mercati nonostante i bassi volumi prodotti.

A causa delle forti piogge e le inondazioni nell'Europa centrale e orientale e della grave siccità di luglio, la situazione osservata dagli apicoltori europei non è mai stata caratterizzata da disparità così forti in tutti gli Stati membri. Poiché i principali produttori si trovano nell'Europa orientale e meridionale, il gruppo di lavoro "Miele" del Copa e della Cogeca prevede un calo della produzione senza precedenti e quasi l'assenza di alcuni mieli provenienti da queste regioni, come il miele di acacia. In Ungheria, è stato raccolto solo il 10% del miele di acacia e il 30% del millefiori rispetto alle quantità normali. In Austria, i professionisti sostengono che non sono stati registrati raccolti così bassi da decenni. Diminuzioni molto consistenti sono state osservate in Portogallo (-80%) e in Italia (al sud, tra -70% e -80%).

La capacità di produzione europea non soddisfa la domanda interna. Rese così basse dovrebbero consentire ai produttori di aspettarsi un aumento dei prezzi. Eppure non è così. I prezzi del miele dei principali paesi importatori continuano a diminuire. Inoltre, senza strumenti adeguati, il futuro degli apicoltori è in pericolo: l'assenza di un solido sistema di etichettatura di origine e l'adulterazione del miele, che ha raggiunto livelli tali da renderla difficilmente rilevabile, rappresentano due grosse minacce a cui i legislatori europei devono prendere seri provvedimenti.

Per Etienne Bruneau, presidente del gruppo di lavoro "Miele" del Copa-Cogeca: *"L'anno scorso abbiamo già dato l'allarme e chiesto alla Commissione europea di elaborare un piano d'azione di emergenza. È chiaro che la situazione non sta migliorando, sta peggiorando. Si deve capire che stiamo parlando della sopravvivenza di 10 milioni di alveari nell'UE. Si tratta di 10 milioni di alveari che consentono a 650.000 apicoltori di guadagnarsi da vivere, che garantiscono l'impollinazione delle colture di milioni di agricoltori e che offrono a tutti di beneficiare dei servizi ecosistemici forniti dalle api. Questa situazione rappresenta una minaccia che va ben oltre al nostro settore!"*

In merito alle misure previste, Etienne Bruneau ha dichiarato: *"La PAC combatte gli effetti dannosi della volatilità sul mercato dei prodotti animali come il latte o la carne. È necessario che tali misure di gestione del rischio e di promozione per i prodotti europei siano applicate urgentemente anche nel settore apistico, così come l'indicazione di origine per il miele e i prodotti dell'alveare e controlli più severi delle importazioni da paesi terzi"*.

- FINE -

Il comunicato stampa è disponibile sul sito web del Copa-Cogeca anche in FR, DE, ES, EN, PL, RO.

Informazioni sull'apicoltura nell'UE: L'Unione europea è il secondo produttore e il principale importatore di miele a livello mondiale. L'apicoltura è praticata in tutti i paesi dell'UE. I principali paesi produttori di miele sono Romania, Spagna, Germania, Ungheria, Italia, Polonia, Francia e Grecia. L'apicoltura è profondamente radicata nelle zone rurali e contribuisce al loro sviluppo. Sta iniziando ad avere sempre più importanza anche nelle aree urbane.

Nell'UE ci sono 650.000 apicoltori che gestiscono circa 18 milioni di alveari. Di questi, 10 milioni di alveari sono gestiti da apicoltori che traggono una parte significativa del loro reddito dall'apicoltura. Dal punto di vista economico, ambientale e culturale, queste colonie sono di vitale importanza per il tessuto sociale delle regioni interessate.

L'apicoltura è una pratica rispettosa dell'ambiente che opera in perfetta armonia con gli habitat naturali e gli ecosistemi. L'apicoltura e il servizio di impollinazione che fornisce, in sinergia con gli impollinatori selvatici, sono essenziali per l'agricoltura e l'orticoltura europee, nonché per la biodiversità.

Per maggiori informazioni, si prega di contattare:

Federico Facchin

Policy Advisor

Federico.Facchin@copa-cogeca.eu

Ksenija Simovic

Responsabile della comunicazione

Cell.: + 32 473 663 071

Ksenija.Simovic@copa-cogeca.eu

CDP(20)8396:1
